

Roccia e Sorgente

Bollettino interparrocchiale
dicembre 2017 - gennaio - febbraio 2018

della Vallemaggia



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

AVEGNO - GORDEVIO

DICEMBRE 2017 – GENNAIO – FEBBRAIO 2018

ORARI S. MESSE

Lunedì	ore 08.00	Cottolengo
Martedì	ore 08.00	Cottolengo
	ore 18.00	GORDEVIO
Mercoledì	ore 15.30	Cottolengo
	ore 18.00	AVEGNO
Giovedì	ore 08.00	Cottolengo
	ore 18.00	GORDEVIO
Venerdì	ore 08.00	Cottolengo
	ore 18.00	AVEGNO
Sabato	ore 08.00	Cottolengo
	ore 18.00	GORDEVIO
Domenica	ore 09.30	Cottolengo
	ore 10.00	AVEGNO

COMUNIONE AI MALATI E AGLI ANZIANI

Rimango a disposizione, in particolare nei giorni feriali, per portare la comunione ai malati e agli anziani che non possono partecipare alla **S. Messa festiva**.
Tutti coloro che lo desiderano o fossero a conoscenza di persone che lo volessero, sono invitati a farmelo presente, tramite telefono o di persona.

CONFESSIONI

Sono sempre a disposizione per le confessioni, soprattutto dopo le S. Messe feriali.

Offerte per il Bollettino Gordevio:

CCP 65-6427-7 / Banca Raiffeisen Vallemaggia
6675 Cevio

A favore di CH78 8033 5000 0001 9947 2
Consiglio Parrocchiale Gordevio
BOLLETTINO PARROCCHIALE, 6672 Gordevio

Offerte per il Bollettino Avegno:

CCP 65-802-8
Parrocchia di Avegno
Per Bollettino

don Fabrizio Sgariglia

casa parrocchiale, 6673 Maggia

Telefono 091 753 25 59

Cellulare 077 999 47 46

fabrizio.72s72@gmail.com

In copertina:

Via dei Presepi, Moghegno

Foto gentilmente offerte da

Cristiana Ferrari-Rianda

LA LETTERA DEL PARROCO

Il valore del Presepio

Innanzitutto il Presepio ha un grande valore per gli occhi.

I nostri sensi devono essere educati e catechizzati.

Tutto ciò che vediamo ha un'enorme incidenza, nell'anima e nel tempo. Di qui l'importanza delle immagini, belle o brutte, buone o cattive.

A volte l'intelligenza è poco allenata; è distratta e dissipata da mille attrattive. Il presepio la richiama al centro: delle questioni e dei valori, che è la **nascita di Gesù** per noi.

Già questa è una ragione, valida per tutte le età che ci spinge a organizzare il presepio in casa nostra.

Esso parla a tutti, in modo particolare – è ovvio – ai bambini.

Un primo significato del Presepio è che esso annuncia la salvezza universale.

Gesù viene a salvare tutti e tutto.

Di qui la presenza dei pastori, del mugnaio, della signora che porta un'oca, del falegname e della lavandaia, come del soldato e dei re magi.

Nessuna categoria è esclusa dall'abbraccio di Gesù a uomini deboli e feriti dalla vita. Ma la sua salvezza è anche per tutto. Allora ecco le montagne, gli alberi, l'acqua, le pecore col cane, i cammelli...

“La creazione – scrive Paolo ai Romani – geme e soffre aspettando la rivelazione dei figli di Dio”.

Se non ci convertiamo con la venuta di Gesù, tutte le creature soffrono per la violenza subita dai nostri peccati: soffre l'acqua inquinata, gli alberi tagliati o senza foglie a causa dei veleni, le montagne che franano, gli animali, ecc...

Uno sguardo al presepio più semplice, da parte di un bambino o della persona meno istruita, suggerisce subito l'univer-

salità della salvezza e dell'amore di Dio, per gli uomini e per le cose.

Guardando il presepio o meglio ancora pregando un momento davanti ad esso, dobbiamo chiederci: il mio posto qual è? Dove mi colloco io quest'anno?

Sto già dentro il presepio oppure esso mi chiama ad entrarvi?

Possiamo avere lo stupore e la fede di Giuseppe. Metterci umili come lui, abbandonati come lui alla volontà di Dio anche quando ci pare tanto strana e perfino complicata.

Oppure possiamo condividere la fede di Maria, sorpresa e attenta a tutto quanto è capace di fare per noi il Signore, attuando molto molto al di là di ogni nostro progetto.

E se invece prendessimo anche noi la fretta dei pastori nell'ascoltare le indicazioni degli angeli?

Se tu cominciassi, proprio davanti al presepio di quest'anno, a obbedire in fretta ai tuoi angeli!

Ma potremmo anche metterci insieme coi Magi, condividendone l'attitudine di ricerca. Ai Magi interessa sapere se c'è Dio, e chi è, che cosa fa.

E quando lo trovano così diverso da ogni aspettativa umana mica scappano o si ritraggono delusi, no! Ma si inginocchiano e adorano.

Infine, se non siamo capaci di metterci con nessuno dei personaggi, tutti siamo in grado di fare come il bue e l'asino: riconoscere il Signore, starlo a guardare e magari scaldarlo con l'alito dell'amore e della gratitudine.

Il Signore non è un principio matematico o metafisico. È una Persona. Si manifesta come un Bambino e come ogni bambino domanda l'amore.

Don Fabrizio

IL TEMPO DI AVVENTO

L'Avvento è il tempo liturgico (4 settimane) che ci prepara al S. Natale. È antichissimo, come la festa del Natale.

Avvento vuol dire "venuta". Si celebra il Signore che viene.

Ci sono almeno 3 venute del Signore nella nostra vita.

- 1) La prima venuta è stata nella carne, a Betlemme, quando il Signore ha assunto la nostra carne, per entrare nella realtà più profonda di noi e salvarci.
- 2) La seconda venuta è quella di oggi, di ogni giorno, soprattutto nella predicazione, nei sacramenti, nei fatti della vita, attraverso i quali ci parla e ci educa.
- 3) La terza venuta è quella del giorno della nostra morte e del giorno in cui tutto finirà, il mondo e la storia, per ricevere il giudizio e stare col Signore.

La venuta del Signore, anche quando viene per il giudizio, è sempre una venuta, un avvento di grazia.

Dio, quando viene, lascia il giudizio al Figlio, a Gesù. Perché?

Perché - dice la scrittura - si è circondato, come ci circonda la vita una tunica, della nostra debolezza. Allora, sa di che cosa siamo fatti. Sa che siamo deboli. Viene a noi con un giudizio d'amore e di grazia. L'Avvento, mentre ricorda con dolcezza l'antica venuta nell'incarnazione, vuole svegliarci oggi, perché non lasciamo passare invano il Signore che passa; viene e attraversa la nostra vita, chiamando, invitando, ma senza costrizioni. L'invito è serio!! Gesù usa nel Vangelo l'imperativo. Non è un mollaccione, non è che ti offre bruscolini o un optional. Più o meno accettare o rifiutare un

optional sarebbe lo stesso.

No, no!! Gesù non dà la vita per poco!

Il Signore non costringe, ma passa e invita seriamente: alla conversione, a tornare alla grazia, ai sacramenti, a entrare nella sua volontà se resisti, a non interstardirti nelle tue piccole vie e nei tuoi piccoli sogni.

Certo, non ti mette il cappio al collo. Non ricatta come fa l'amore umano, che è sempre un nodo scorsoio che hai alla gola. Le persone con le quali quotidianamente ci relazioniamo, tua moglie, tuo marito, l'amico il collega, ecc..., se non fai e non l'ami come pensa lei/lui, tace, mette il muso, piange ... ti costringe, ti fa cedere, ti fa sentire un mostro d'egoismo finché non cedi ...

Non così il Signore.

Il Signore che ti ha creato senza di te, non ti salva senza di te (S. Agostino). Se non vuoi, dopo inviti dolci, ripetuti e seri, non ti ricatta.

I guai che ne derivano non sono una sua vendetta. Il Signore non passa il tempo a vendicarsi con te.

Però, se Lui è la vita, e tu preferisci il vicolo cieco della tua testolina e dei tuoi piacerini, la realtà si farà sentire. Finisci a fare il poveraccio.

E che si può fare, se rifiuti un tesoro e vai tutto pieno di illusioni al cassonetto delle immondizie?

Chi è responsabile se, alla fine, non mangi, sei arrabbiato, triste? ... Di chi è la colpa? Di Dio? Del Governo?

Allora, il Signore passa oggi, viene (Avvento) oggi, ogni giorno. Ma, attento!

Non dire: poiché viene ogni giorno, mi converto domani. Perché il domani non è tuo! Domani non sai se vivi, non sai che ti succede. Può essere che domani il Signore passi e tu sei incavolato e

neanche te ne accorgi. Convertiti oggi! Ecco l'Avvento. Il Signore per te, viene oggi. Viene Qualcuno che ti può prendere e ti può cambiare la vita.

Attento, perché rischi di non avvedertene. Allora, la Chiesa ti aiuta con l'Avvento. È possibile che venga nella tua vita il Signore e tu non te ne accorgi. Rispondi come i farisei: ma chi è questo qui? Che vuole da me? ma che esagerato!

Noi viviamo spesso in un'attitudine inadeguata (dice S. Paolo): mangiamo, beviamo, ci sposiamo ...

Viviamo in una forma infantile, come se tutta la vita fosse così e sempre così. Quando Noè costruì l'arca in mezzo a un campo, sembrava inutile. Tutti lo deridevano. Come gli sciocchi, che sono più abbondanti della sabbia, ti deridono se vai in chiesa invece che al lago o a fare sport.

Ma, attenti! Viene il Signore e c'è il rischio che tu non te ne accorga e che allora nella tua vita non cambi niente.

Attento a vivere una vita del tutto inadeguata. Ogni atto è una risposta al Signore, che c'è anche se non te lo credi. E puoi rispondere in modo molto superficiale, il che sarà per te una rovina. Dio - dice la scrittura - non si lascia irridere. Chi si faceva beffe di Lui sotto la croce, subito dopo si ritrova al buio e corre a casa battendosi il petto = sono immagini di disperazione. La disperazione, la depressione, l'angoscia: non prende

uno perché, poverino, è sfortunato. Va a vedere come ha risposto all'avvento del Signore! Il Signore viene e verrà.

L'Avvento è l'atteggiamento normale, abituale, del cristiano.

La Quaresima, no. La quaresima è tempo di medicina, per curare le ferite dei peccati e dei vizi. Non si vive normalmente tutti i giorni prendendo medicine.

Ma l'avvento sottolinea e aiuta a vivere in un atteggiamento vigile, sveglio, attento, alla chiamata del Signore, come dobbiamo vivere ogni giorno della vita.

L'Evangelista S. Giovanni chiude il Vangelo dicendo: *Guarderanno a colui che hanno trafitto.*

Ecco l'immagine, il ritratto del cristiano nella vita: vivere guardando a Cristo Crocifisso per me.

Vivo sapendo che il cielo è aperto; che la vita non è tutta qui; che occorre mettere un tesoro nella banca del cielo. Il tesoro che metti alla banca sotto casa tua resta qui. Se lo godranno i tuoi nipoti...

Se il cielo è aperto, allora anche la sofferenza non è assurda. Perché mi prepara al cielo e c'è una ricompensa nel cielo.

Se il cielo è chiuso, se esiste solo questa vita: perché soffrire, perché invecchiare, perché non divorziare, non abortire, perché no all'eutanasia e non levarci di torno la sofferenza scandalosa dei vecchi? Perché soffrire per gli altri? Perché non mandare tutti al diavolo e fare gli affari miei, finché è possibile?



Allora, l'Avvento è tempo di vigilanza. Che cosa fare per vigilare, e svegliarci? Il Vangelo attraverso la parola di Gesù ce lo dice senza perifrasi. Occorre pregare. Dove "pregare" vuol dire tante cose, soprattutto due:

Parola ed Eucarestia.

La prima preghiera è la Messa. Profitiamo dell'Avvento per non perdere mai la messa domenicale: il minimo sufficiente a sopravvivere. Ma noi vogliamo vivere bene, non solo sopravvivere.

E allora ecco la possibilità delle Messe quotidiane. Poi, la confessione: sperimentare il perdono, l'amore e la misericordia di Dio. Poi un'altra fondamentale forma di preghiera è la Parola: l'ascolto, la meditazione. Nella Parola sono inclusi i salmi, che costituiscono la preghiera per eccellenza della Chiesa: le Lodi e il Vespro. Tutto, per aiutarci a stare svegli, a stare all'erta, a essere vigili. E ancora, il Rosario. Affidiamo la nostra preghiera all'intercessione della vergine Maria.

L'AVVENTO È DIVISO IN DUE PARTI

- 1) dall'inizio fino al 17 di Dicembre
- 2) dal 17 alla notte di Natale

Nella prima siamo invitati a considerare la 2° e 3° venuta: quella di oggi e quella della fine della nostra vita. Siamo invitati a impostare o re-impostare la nostra vita, tenendo conto di questa venuta.

Nella seconda, che coincide con la Novena di Natale, siamo invitati a fare il presepio, i regali, a prepararci alla festa della Incarnazione del Signore: il Signore che si fa piccolo, povero, uomo debole, per noi.

L'amore di Dio lo vedi anche nel fatto che si fa bambino. Non si impone. A un bambino più facilmente puoi dire: *fai silenzio tu; vai di là ...* Poi l'amore di Dio si vede che si fa pane. Il pane non lo mangiano oggi neanche i gatti. Il pane lo si butta con facilità.

Gesù sta nel silenzio umile di Nazareth per 30 anni, senza dire: *ohi! Qui la mia vita è sprecata; io valgo; non posso passare il tempo così, facendo cose insignificanti come il falegname di un paesino ...*

Il presepio ci aiuta e fa visibile tutto questo. Deve stare in un posto che tutti vedano, non nell'angolino di un ripiano

del mobiletto che per l'occasione liberi da qualche oggettino.

Poi viene la festa della S. Famiglia e siamo tutti invitati a riflettere e pregare per la saldezza della famiglia.

Poi c'è la fine dell'anno: un tempo da passare insieme in allegria; un tempo in cui non si deve dividere la festa dal Signore. Festa e peccato non stanno insieme. Il peccato sta insieme al mal di testa, ai giudizi, al nervoso, alla disillusione, che te la prendi con gli altri e con te stesso ...

Infine l'Epifania; con la stella, la natura con le sue meraviglie ti guida a Dio. E' importante mettersi in cammino, in conversione coi Magi. E stare attenti ad Erode; Erode uccide i bambini. In ogni età c'è Erode che distrugge gli innocenti; mettendo nel cuore innocente l'odio e il giudizio contro la Chiesa ... Erode vuole impedire che si vada da Gesù. Chi è Erode per te, oggi? Chi è che cerca di tenerti lontano da Gesù, dall'adorare Lui, inchinare la tua vita a Lui? Fai come i Magi = per altra via, lasciando da parte Erode, continuano il cammino verso Betlemme. Che l'avvento faccia tutto questo in tutti noi

CALENDARIO LITURGICO

Dicembre 2017

Sabato 2	I Dom. d'Avvento anno B ore 18.00 GORDEVIO
Domenica 3	I Dom. d'Avvento anno B ore 10.00 AVEGNO ore 09.30 Cottolengo
Venerdì 8 S. Messe	SOLENNITÀ Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria ore 09.30 AVEGNO ore 10.45 GORDEVIO ore 09.30 Cottolengo
Sabato 9	II Dom. d'Avvento ore 18.00 GORDEVIO
Domenica 10	II Dom. d'Avvento ore 10.00 AVEGNO ore 09.30 Cottolengo
Sabato 16	III Dom. d'Avvento ore 18.00 GORDEVIO
Domenica 17	III Dom. d'Avvento ore 10.00 AVEGNO ore 09.30 Cottolengo

Novena d'Avvento – durante la settimana di novena interparrocchiale le S. Messe feriali, da Lunedì 18 a Venerdì 22, sono sospese.

Sabato 16	ore 18.00 GORDEVIO , all'interno della S. Messa inizierà la Novena
Lunedì 18	ore 17.45 Coglio o Giumaglio
Martedì 19	ore 18.00 Aurigeno
Mercoledì 20	ore 18.00 Moghegno
Giovedì 21	ore 18.00 Maggia: conclusione della Novena
Venerdì 22	non ci sono S. Messe
Sabato 23	Confessioni: dalle ore 15.00 alle ore 16.00 GORDEVIO dalle ore 16.15 alle ore 17.15 AVEGNO

Sabato 23	IV dom. d'Avvento ore 18.00	AVEGNO	
Domenica 24	IV dom. d'Avvento ore 10.00 ore 09.30	GORDEVIO Cottolengo	
Domenica 24	S. Messe della notte di Natale ore 23.00 ore 21.00	AVEGNO Cottolengo	
Lunedì 25 S. Messe	NATALE DEL SIGNORE ore 09.30 ore 10.45 ore 09.30	AVEGNO GORDEVIO Cottolengo	
Martedì 26	S. Stefano ore 10.00	Gordevio	
Sabato 30	Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe ore 18.00	GORDEVIO	S. Messa Festiva di Ringraziamento "Te Deum"
Domenica 31	Santa Famiglia di Gesù, Maria e Giuseppe ore 10.00 ore 09.30	AVEGNO Cottolengo	S. Messa Festiva di Ringraziamento "Te Deum"

Gennaio 2018

Lunedì 1 S. Messe	Solennità – Maria SS. Madre di Dio ore 09.30 ore 10.45 ore 09.30	AVEGNO GORDEVIO Cottolengo	
Sabato 06 S. Messe	SOLENNITÀ – Epifania del Signore ore 10.00 ore 09.30 ore 17.30	AVEGNO Cottolengo GORDEVIO CHIESA SAN'ANTONIO:	ANNUNCIO DI PASQUA Presepio vivente e processione con i Re Magi fino alla Chiesa Parrocchiale dove ci sarà la S. Messa alle ore 18.00 – ANNUNCIO DI PASQUA
Domenica 07 S. Messe	FESTA – Battesimo del Signore ore 09.30 ore 10.00	Cottolengo AVEGNO	
Sabato 20	ore 18.00	AVEGNO	S. Messa Festiva
Domenica 21	ore 10.00	GORDEVIO	CHIESA S. ANTONIO S. Messa Festiva in onore del Patrono della Chiesa succursale S. Antonio Abate

Febbraio 2018

Mercoledì 14 **Imposizione delle Ceneri**
S. Messe ore 17.30 **GORDEVIO**
 ore 18.30 **AVEGNO**

Domenica 18 I domenica di Quaresima anno B

Domenica 25 II domenica di Quaresima anno B

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale

IMPORTANTE – Ricordo a tutti i fedeli, che con la la Domenica di Avvento (3 Dicembre), e dunque, con l'inizio del nuovo Anno Liturgico, avverrà la rotazione annuale delle Sante Messe fra Gordevio e Avegno. La S. Messa festiva della Domenica ritorna ad Avegno, mentre la S. Messa festiva del Sabato alle ore 18.00 passa a Gordevio. Si invertono anche i giorni delle S. Messe feriali: martedì e giovedì a Gordevio, mercoledì e venerdì ad Avegno.

AGENDA



Corso di preparazione al Sacramento della Cresima 2018

Nel mese di Gennaio inizierà il corso di preparazione al Sacramento della Confermazione 2018 per la zona della bassa Vallemaggia. I genitori dei bambini interessati saranno invitati ad una serata informativa che si terrà, appunto, nel mese di Gennaio. Il luogo dell'incontro verrà comunicato successivamente nelle Sante Messe e poi affisso nell'albo parrocchiale.

- Le iscrizioni sono aperte ai giovani che frequentano la classe terza media da settembre o che l'hanno già frequentata
- La partecipazione all'ora scolastica di religione è richiesta quale completamento indispensabile
- Il modulo dell'iscrizione verrà consegnato la sera stessa dell'incontro; tra le informazioni importanti sono richiesti il luogo e la data del battesimo e della comunione
- Vi invitiamo gentilmente ad informare anche eventuali genitori che potrebbero essere interessati e che non abbiano l'occasione di leggere questo avviso.

Appuntamenti diocesani:

Preghiera per le vocazioni e adorazione Eucaristica: Chiesa San Giuseppe al Seminario San Carlo, corso Pestalozzi 1 - Lugano

Mercoledì 13 dicembre 2017 ore 20.30

Mercoledì 17 Gennaio 2018 ore 20.30

Mercoledì 21 Febbraio 2018 ore 20.30

Mercoledì 14 Marzo 2018 ore 20.30

Mercoledì 9 Maggio 2018 ore 20.30

CRESIMA

Parrocchia San Maurizio Maggia 22.10.2017

Domenica 22 Ottobre 2017, nella Chiesa parrocchiale di Maggia, Mons. Claudio Mottini, vicario episcopale, ha conferito il sacramento della Confermazione a 25 giovani delle parrocchie della Bassa Vallemaggia (di cui 10 provenienti dalle parrocchie di

Avegno e Gordevio). L'organista Luca Papina con il coro composto da alcune sue collaboratrici e il coro interparrocchiale voce amica, hanno animato e condecorato la bella e solenne celebrazione eucaristica. Auguriamo ai nostri giovani che possano sempre essere docili all'azione dello Spirito Santo che hanno ricevuto, per vivere una vita piena di gioia e di soddisfazioni.



Foto gentilmente offerte dalla ditta "Foto Gabani SA" di Locarno

I nostri ragazzi:

Bogo Nicolas	Gordevio
Germann Anna	Gordevio
Montaldi Nassima	Gordevio
Stoira Giorgia	Avegno
Battista Eric	Gordevio
Cervetti Yuri	Gordevio
Pittet Giulia	Avegno
Serravalle Sila	Avegno
Piria Alessandro	Gordevio
Lopes Cabral Sofia	Gordevio



PRESENTAZIONE DON FABRIZIO

Domenica 3 settembre le comunità di Avegno e Gordevio hanno accolto il nuovo parroco Don Fabrizio Sgariglia. Alla presenza di Monsignor Gianni Sala, in rappresentanza della Curia, il nuovo parroco ha celebrato la sua prima S. Messa nella chiesa di Avegno. Il coro di Gordevio e l'organista Chiara Malinverno hanno condecorato la cele-

brazione eucaristica con canti e musica. Prima dell'aperitivo, offerto dal Municipio, a nome dei Consigli parrocchiali di Avegno e Gordevio Bruna Lanzi ha salutato don Fabrizio assicurandogli la disponibilità e il sostegno in questo nuovo incarico pastorale.

Benvenuto Don Fabrizio!



Ringrazio di tutto cuore per l'accoglienza ricevuta: le comunità Parrocchiali di Avegno e Gordevio, i consigli parrocchiali, il coro di Gordevio per i canti e Chiara Malinverno per il servizio organistico, il Sindaco e i rappresentanti del comune, tutti i fedeli che hanno partecipato alla S. Messa; e tutti coloro che, per diversi motivi, non sono potuti essere presenti.

Don Fabrizio

S. MESSE ANIMATE PER FAMIGLIE E RAGAZZI

Messe Interparrocchiali 2017 – 2018

Novena d'Avvento – durante la settimana di novena interparrocchiale le S. Messe feriali, da Lunedì 18 a Venerdì 22, sono sospese.

Sabato 16 ore 18.00 Gordevio, all'interno della S. Messa festiva inizierà la Novena

Lunedì 18 ore 17.45 Coglio o Giumaglio

Martedì 19 ore 18.00 Aurigeno

Mercoledì 20 ore 18.00 Moghegno

Giovedì 21 ore 18.00 Maggia, conclusione della Novena

06 Gennaio **Epifania del Signore**

ore 17.30 Gordevio, oratorio S. Antonio
Processione presepe vivente fino alla Chiesa Parrocchiale,
dove alle ore 18.00 celebriamo la S. Messa

04 Febbraio ore 10.15 Casa don Guanella a Maggia

25 Marzo **Domenica delle Palme**

ore 10.00 Avegno

29 Aprile ore 10.00 al Cottolengo a Gordevio

10 Giugno ore 10.45 a Maggia – S. Messa di fine anno scolastico

02 Settembre ore 10.45 a Moghegno – S. Messa di inizio anno scolastico
Vi aspettiamo tutti! don Luca, don Fabrizio, don Dieudonné
e collaboratori

VITA SACRAMENTALE

MATRIMONI

Fusetti Cristian e Orlandi Eloise

Avegno, 02 Settembre 2017

Belotti Davide e Bétrisey Sally

Gordevio, 16 Settembre 2017

BATTESIMI

Spadafora Colin

Gordevio, 29 Aprile 2017

Bettini Elia

Gordevio, 14 Maggio 2017

Toffanelli Isaias

Avegno, 04 Giugno 2017

Toffanelli Vicente Mario

Avegno, 04 Giugno 2017

Meyer Giada

Avegno, 11 Novembre 2017



GORDEVIO, DOMENICA 04 GIUGNO 2017 - HANNO RICEVUTO PER LA PRIMA VOLTA IL SACRAMENTO DELL'EUCARESTIA:

Emma Gianoni	Avegno	Pamela Pozzoni	Avegno
Estia Sapia	Avegno	Isaias Toffanelli	Avegno
Vicente Toffanelli	Avegno	Michelle Vitoria	Avegno
Elisa Bisig	Gordevio	Giulia Generelli	Gordevio
Amael Pittaluga	Gordevio	Sofia Storelli	Gordevio

VISITA E PREGHIERA AL CIMETERO IN SUFRAGIO DI TUTTI FEDELI DEFUNTI

01 Novembre 2017 – in particolare, ricordiamo i fedeli defunti tornati alla casa del Padre nell'ultimo anno:

Maggini – Heer Rosmarie	Avegno
Bucci Anne Marie	Avegno
Giovanettina Ilda n. Bianchi	Avegno
Fantoni Elio	Avegno
Guazzoni Michele	Avegno
Giovanettina Pio	Gordevio
Bianchi Riccardo	Gordevio
Moles Attilio	Gordevio
Filipponi Evelina	Gordevio
Filipponi Fausto	Gordevio
Laloli Tomy	Gordevio
Laloli Siro	Gordevio
Zanoli Orsola	Gordevio



Vicariato del Locarnese, Gambarogno e Valli

Incontri di preparazione al Matrimonio cristiano



“La preparazione al matrimonio costituisce un momento provvidenziale e privilegiato per quanti si orientano verso questo sacramento cristiano, e un *Kayrós*, cioè un tempo in cui Dio interpella i fidanzati e suscita in loro il discernimento per la vocazione matrimoniale e la vita alla quale introduce. Il fidanzamento si iscrive nel contesto di un denso processo di evangelizzazione. Di fatto confluiscono nella vita dei fidanzati, futuri sposi, questioni che incidono sulla famiglia. Essi sono pertanto invitati a comprendere cosa significhi l'amore responsabile e maturo della comunità di vita e di amore quale sarà la loro famiglia, vera Chiesa domestica che contribuirà ad arricchire tutta la Chiesa.”
(da un documento del Pontificio Consiglio per la Famiglia)

• Anno 2018 – Incontri previsti

2 – 3 – 4 Febbraio

Centro Sacra Famiglia – Locarno

9 – 10 – 11 Marzo

Centro Sacra Famiglia – Locarno

13 – 14 – 15 Aprile

Centro S. Giovanni Bosco – Tenero

8 – 9 – 10 Giugno

Centro Sacra Famiglia – Locarno

21 – 22 – 23 Settembre

Centro Sacra Famiglia – Locarno

Orari:

I venerdì sera: dalle 19.00 alle 22.00 (cena compresa)

I sabati e le domeniche: dalle 09.00 alle 17.00 (pranzo compreso)

A ogni incontro è possibile che partecipino soltanto 10 coppie di fidanzati provenienti unicamente dal Vicariato del Locarnese.

L'iscrizione all'incontro pre-matrimoniale dovrà avvenire esclusivamente attraverso il Parroco del fidanzato o della fidanzata e trasmessa poi al Vicario foraneo. Perciò ci si premuri di contattare anzitutto uno dei due Parroci.

PRANZO OFFERTO IL GIORNO DI NATALE

IN SALA PARROCCHIALE AD AVEGNO

Incoraggiati dalla bella esperienza degli anni passati, rinnoviamo anche quest'anno l'invito a pranzo il giorno di Natale.

Passare un paio d'ore in compagnia, gustare un pasto semplice, scambiare qualche parola... Natale può essere anche "solo" questo.

Un invito che va, sì, a chi altrimenti si troverebbe a casa da solo, ma è esteso anche a chi vuole vivere un Natale di condivisione, a chi vuole riscoprire un Natale solidale, a chi ha voglia di sfuggire alla frenesia del consumismo natalizio; a chi ha voglia di un Natale un po' ...diverso.

Finora ha accolto l'invito soprattutto chi è a casa da solo. Il nostro sogno, che dura ormai da 8 anni, è quello di riuscire a coinvolgere anche qualcuno degli altri gruppi di invitati.

La sala parrocchiale di Avegno è grande, ben riscaldata, con la possibilità di fare giochi di società e attività creative per chi volesse venire con i bambini.

Il pranzo è offerto gratuitamente; chi lo desidera potrà comunque lasciare un piccolo contributo, secondo le sue possibilità, per coprire le spese vive.

Affinché possiamo organizzarci bene, sarebbe bello se vi annunciaste entro il 23 di dicembre presso:

Bea Bianchi **Tel. 076 693 38 58**
e-mail beabianchi@ticino.com
oppure semplicemente a voce

La porta sarà comunque aperta anche per chi decide solo all'ultimo momento di voler partecipare. Spero che ci si troverà numerosi in sala parrocchiale il 25 di dicembre a partire dalle 12.00

Bea, Renzo e don Rinaldo



ORARIO DELLE CELEBRAZIONI

AURIGENO, COGLIO, GIUMAGLIO, LODANO, MAGGIA, MOGHEGNO, SOMEO
Dicembre – Gennaio – Febbraio 2018

Sabato	ore 16.45 / 17.00 ore 18.00	S. Messa a Someo (Casa Anziani) / Lodano S. Messa a Giumaglio / Coglio
Domenica	ore 09.30 ore 10.15 ore 10.45 ore 18.00	S. Messa a Moghegno S. Messa a Maggia (Casa don Guanella) S. Messa a Maggia S. Messa a Aurigeno
Martedì	ore 18.00	S. Messa al Carmelo, Maggia
Mercoledì	ore 18.00	S. Messa a Giumaglio
Giovedì	ore 17.00	S. Messa a Moghegno
Venerdì	ore 16.45	S. Messa a Someo (Casa Anziani)

La S. Messa alla Casa Anziani di Someo alle ore 16.45 verrà celebrata alternativamente una settimana al venerdì e una al sabato.

Eventuali cambiamenti di orario saranno comunicati a mezzo di avvisi nell'albo parrocchiale o attraverso il sito www.parcocchiemaggia.ch

Casa don Guanella

Da lunedì a sabato S. Rosario alle ore 16.30 e S. Messa alle ore 17.00.

Ogni domenica esposizione e adorazione del Santissimo Sacramento, dalle 16.30 alle 17.00

Comunione ai malati

Siamo disponibili per portare la comunione ai malati. Chi lo desidera o fosse a conoscenza di persone che lo vorrebbero, si può annunciare presso la casa parrocchiale di Maggia.

Confessioni

Siamo disponibili su richiesta o dopo le messe feriali.

PARROCCHIA DI MAGGIA

Don Luca Mancuso

Telefono 091 753 25 59

Natel 079 533 80 87

Don Dieudonné Diama

Casa don Guanella 091 756 59 59

Natel 076 679 65 10

INCARNAZIONE E NATALE

Nel precedente bollettino ho voluto anticipare il tema del Natale tramite un articolo dell'allora Cardinale Ratzinger redatto in occasione del "Congresso mariologico per i settecento anni della santa Casa di Loreto" nel 1995 e tramite un "Discorso" di san Bernardo abate. Lo scritto di Ratzinger era un'analisi del terzo articolo del Credo sul mistero dell'Incarnazione del Verbo.

Nonostante la usuale semplicità e chiarezza delle sue esposizioni, questo articolo (dato anche il contesto e il fine per cui è stato scritto) risultava di non immediata comprensione e sicuramente non erano chiare le motivazioni per cui io l'avevo pubblicato sul bollettino scorso: spero ora di poter spiegare le mie intenzioni e che questo possa tornare utile a vivere il tempo dell'Avvento e del Natale.

Lo spunto è nato dalla lettura di san Bernardo abate in cui, partendo da alcuni passi della Scrittura riguardanti la decisione del re Davide di costruire una "casa" per il Signore (2Sam 7) arriva a dire che il tempio, la dimora degna di essere abitata da Dio che qualsiasi uomo possa costruirGli è se stesso (il proprio corpo e la propria anima). E che tutti noi dovremmo "pensare seriamente a questo e prendere decisamente una risoluzione".

Cercando di approfondire l'argomento trovai l'articolo di Ratzinger che illustrando la frase del credo "per opera dello Spirito Santo si è incarnato nel seno della Vergine Maria" spiegava come fosse possibile che questo mistero riguardante Dio (nelle tre persone del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo) e Maria, in realtà "ci tocca con immediatezza". Contrariamente a ciò che spesso è il sentire comune, cioè che Dio, se esiste, è comunque un Dio lontano, a vol-

te irraggiungibile, Ratzinger afferma che "«Dio è nella carne»: proprio questo legame indissolubile di Dio con la sua creatura costituisce il centro della fede cristiana". In qualche modo il mistero dell'Incarnazione non ci rivela solo un fatto accaduto più di duemila anni fa o un dogma di fede ma è anche una realtà che si realizza nella Chiesa (intesa come Corpo mistico di Cristo) e nei cristiani. Nel presepe contempliamo quindi "il punto centrale della confessione di fede: il riconoscimento della storia di Dio nel cuore della storia degli uomini": ciò che Dio ha fatto con il popolo eletto, ciò che Dio ha fatto con Maria, ciò che Dio ha compiuto principalmente e pienamente in Cristo, ciò che Dio ha fatto e fa con la Chiesa, ciò che Dio vuol fare con ognuno di noi.

Il mistero del Natale in cui "il Dio lontano diventa il nostro Dio, l'Emmanuele «Dio con noi»" è presentato dal Vangelo di Giovanni, nel Prologo, al versetto 14: «La Parola è divenuta carne ed ha messo la sua tenda fra di noi». Non ci soffermiamo sul fatto che questa "Parola fatta Carne" è il "vero nutrimento dell'uomo" e che "prelude al sesto capitolo del Vangelo, che nella sua totalità sviluppa questo mezzo versetto". Dice Ratzinger: "La seconda indicazione, che mi sta a cuore, può essere breve.



Giovanni parla della dimora di Dio come conseguenza e scopo dell'incarnazione. Egli adopera per questo la parola «tenda» e rinvia così nuovamente alla veterotestamentaria tenda del convegno, alla teologia del tempio, che trova il suo adempimento nel Logos divenuto carne. Nella parola greca usata per la tenda skené risuona però anche la parola ebraica shekinà, che designava la nube santa del primo giudaismo, che poi divenne il nome di Dio e indicava «la graziosa presenza di Dio presso la quale gli ebrei si riunivano per la preghiera e per lo studio della legge». Gesù è la vera «shekinà», per mezzo della quale Dio è in mezzo a noi, se noi siamo riuniti nel suo nome”.

Cioè: a partire dalla cacciata di Adamo ed Eva dal Paradiso terrestre, dal giardino dell'Eden in cui Dio pose l'uomo perché lo coltivasse e lo custodisse e in cui Dio passeggiava alla brezza del giorno, come conseguenza della disobbedienza, del peccato che allontana da Dio e quindi dalla vita, Dio inizia una storia di salvezza che si compirà con la nuova dimora di Dio con gli uomini: quella Santa Gerusalemme descritta ampiamente nel libro dell'Apocalisse. In mezzo troviamo profezie, prefigurazioni, anticipazioni e realizzazioni di questa “dimora di Dio con gli uomini”. La tenda del convegno: il popolo di Israele vaga nel deserto per quarant'anni e Dio ordina a Mosè di costruire la tenda che contiene, nel Santo dei Santi, l'Arca dell'Alleanza (contenente a sua volta la manna e le tavole dei comandamenti); all'ingresso era presente la colonna di nube e di fuoco. Qui risiedeva la presenza del Signore, la shekinà di Dio.

Il tempio: finita la costruzione del tempio da parte di Salomone, l'Arca dell'Alleanza viene trasferita in esso. Lo spostamento avviene trasportando l'intera tenda del convegno. Al termine: “Appena i sacerdoti furono usciti dal santuario, la nube riempì il tempio del Signore, e i sacerdoti non poterono rimanervi per compiere

il servizio a causa della nube, perché la gloria del Signore riempiva il tempio del Signore. Allora Salomone disse: «Il Signore ha deciso di abitare nella nube oscura. Ho voluto costruirti una casa eccelsa, un luogo per la tua dimora in eterno» (1Re 8,10-13). Bisogna ricordare che il desiderio del re Davide, realizzato da Salomone di costruire una “casa per il Signore” provocò la reazione di Dio che promise: “Il Signore ti annuncia che farà a te una casa. Quando i tuoi giorni saranno compiuti e tu dormirai con i tuoi padri, io susciterò un tuo discendente dopo di te, uscito dalle tue viscere, e renderò stabile il suo regno. Egli edificherà una casa al mio nome e io renderò stabile il trono del suo regno per sempre. Io sarò per lui padre ed egli sarà per me figlio”. Questa la promessa che si compirà in Cristo.

Maria: qui devo riportare per intero il commento di Ratzinger a Lc 1, 26-38 per non complicare la comprensione o banalizzare il contenuto.

Gettiamo ora uno sguardo sulla presentazione lucana della concezione e della nascita di Gesù, non per fare l'esegesi di questo densissimo testo, ma solo per cogliere il suo particolare contributo alla professione di fede. Mi limito alla pericope dell'annuncio della nascita di Gesù da parte dell'arcangelo Gabriele (Lc 1,26-38). Luca lascia trasparire nelle parole dell'angelo il mistero trinitario e dà così all'evento quel centro teologico, a cui fa riferimento tutta la storia della salvezza anche nella professione di fede. Il bambino, che verrà partorito, si chiamerà Figlio dell'Altissimo, Figlio di Dio; lo Spirito Santo come forza dell'Altissimo opererà misteriosamente la sua concezione: così si parla del Figlio, e indirettamente del Padre e dello Spirito Santo. Luca per la discesa dello Spirito Santo su Maria usa qui la parola «adombrare» (v. 35). Egli allude così al racconto antico testamentario della nube santa, che fermandosi sulla tenda del convegno indicava la presenza

di Dio. In tal modo Maria è caratterizzata come la nuova tenda santa, la vivente arca dell'alleanza. Il suo «sì» diventa luogo dell'incontro, nel quale Dio riceve una dimora nel mondo. Dio, che non abita in pietre, abita in questo «sì» dato con corpo ed anima; colui, che il mondo non può contenere, può prendere dimora totalmente in una persona umana. Questo motivo del nuovo tempio, della vera arca dell'alleanza, Luca lo fa risuonare più volte, soprattutto nel saluto dell'angelo a Maria: «Rallegrati, o piena di grazia. Il Signore è con te» (1,28). E oggi ormai quasi unanimemente riconosciuto che questa parola dell'angelo trasmessa da Luca riprende la promessa di Sofonia 3,14, che è rivolta alla figlia di Sion e le annuncia la dimora di Dio in mezzo a lei. **Così con questo saluto Maria è presentata come la figlia di Sion in persona e allo stesso tempo come il luogo della dimora, come la tenda santa, sulla quale riposa la nube della presenza di Dio. I Padri hanno ripreso questa idea, che poi determina anche l'antica iconografia cristiana. San Giuseppe viene indicato tramite il bastone fiorito come sommo sacerdote, come archetipo del vescovo cristiano. Maria invece è la Chiesa vivente. Su di lei viene lo Spirito Santo, e così diventa il nuovo tempio. Giuseppe, il giusto, è presentato come amministratore dei misteri di Dio, come sovrintendente e custode del santuario, che è la sposa ed il Logos in lei.**



Così egli diventa l'immagine del vescovo, al quale è affidata la sposa; essa non è a sua disposizione, ma sotto la sua protezione (Mi appoggio qui su di un lavoro non pubblicato di A. Thiermeyer, *Josef als Idealbild des frühchristlichen Bischofs und Priesters*, Roma 1989, che offre un'interpretazione dell'iconografia dell'arco trionfale di Santa Maria Maggiore sviluppata a partire dai testi contemporanei dei Padri).

Tutto è orientato qui al Dio trinitario, ma proprio per questo nel mistero di Maria e della Chiesa diventa particolarmente evidente e comprensibile il suo essere nella storia. Ancora un punto del racconto lucaico dell'annunciazione mi sembra importante per la nostra questione. Dio richiede il «sì» dell'uomo. Egli non ne dispone semplicemente con un atto del suo potere. Egli si è creato nell'uomo un interlocutore libero, ed ora ha bisogno della libertà della sua creatura, perché possa divenire realtà il suo regno, fondato non su un potere esteriore, ma sulla libertà. Bernardo di Chiaravalle in uno dei suoi Sermoni ha rappresentato drammaticamente questa attesa di Dio e l'attesa dell'umanità: «L'angelo attende la tua risposta, perché è ormai tempo di ritornare a colui che lo ha inviato... O Signora, da' quella risposta, che la terra, che gli inferi, anzi, che i cieli attendono. Come il Re e Signore di tutti desiderava vedere la tua bellezza, così egli desidera ardentemente la tua risposta affermativa... Perché esiti? Perché trepidi?... Ecco, colui che è atteso da tutte le genti bussa alla tua porta. Ahimè, se egli, per la tua esitazione, passasse oltre... Alzati, corri, apri! Alzati con la fede, affrettati con la tua offerta, apri con la tua adesione!». Senza questa libera adesione di Maria Dio non può diventare uomo. Certo, questo «sì» di Maria è totalmente grazia. Il dogma dell'Immacolata Concezione di Maria ha in realtà soltanto questo senso specifico, mostrare che non è affatto un essere umano a mettere in moto per suo potere la redenzione, ma il suo «sì» è totalmente contenuto fin dall'i-

nizio ed in precedenza nell'amore divino, che già lo avvolge, ancor prima che esso sia generato. «Tutto è grazia». Ma la grazia non toglie la libertà, al contrario la crea. Tutto il mistero della redenzione è presente in questa narrazione e si riassume nella figura della Vergine Maria: «Ecco, io sono la serva del Signore; avvenga a me secondo la tua parola» (Lc 1,38).

Già qui, nella figura di Maria, è contenuto il senso e il significato dell'essere cristiani e dell'essere Chiesa: in ogni tempo e in ogni luogo si realizza una presenza di Dio che salva, che invita ogni uomo lontano a ritornare nella casa del Padre, nella comunione con Dio e con i fratelli.

“Dio non è legato a pietre, ma egli si lega a persone vive. Il «sì» di Maria gli apre lo spazio, ove egli può piantare la sua tenda. Maria diviene per lui la tenda, e così ella è l'inizio della santa Chiesa, che a sua volta è anticipo della nuova Gerusalemme, nella quale non vi è più alcun tempio, perché Dio stesso dimora in essa”.

L'Incarnazione di Cristo, la dimora di Dio nella Chiesa e nel cristiano: “Ciò che qui è detto è «nuovo», perché viene da Dio e solo da Dio stesso poteva essere operato. Per

tutti i periodi della storia e per tutte le culture è qualcosa di assolutamente nuovo e sconosciuto, nel quale possiamo entrare nella fede e solo nella fede; ci apre quindi orizzonti totalmente nuovi del pensare e del vivere”.

Per concludere: Ratzinger dice che la casa è “il luogo della preghiera e del raccoglimento. «Quando vuoi pregare, entra nella tua camera...» (Mt 6,6). La realtà più personale, l'annuncio dell'incarnazione e la risposta della Vergine esigono la discrezione della casa”. Questa realtà della “Dimora di Dio con gli uomini”, nel tempo di Avvento e di Natale, siamo chiamati a viverla nel contesto della famiglia. L'invito a costruire il Presepe, a trovare un momento di riunione e di preghiera per tutta la famiglia contribuisce ad entrare nello “spirito natalizio” che altrimenti rimane vuoto e svilito nel suo significato. Ci saranno anche momenti comunitari: la Novena per le famiglie e per i bambini, le messe della Vigilia e di Natale.

Speriamo che, al contrario, non si compia di nuovo quest'altra parola del Vangelo: “... non c'era posto per loro in nessun albergo”.

CALENDARIO LITURGICO

Dicembre 2017

PRIMA DOMENICA DI AVVENTO: Cambio degli orari delle Messe secondo la nuova rotazione.

Sabato 2	ore 17.00	Lodano
	ore 18.00	Giumaglio
Domenica 3	ore 09.30	Moghegno
	ore 10.45	Maggia
	ore 18.00	Aurigeno

Giovedì 7 **SOLENNITÀ DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE**

ore 16.45 Someo, Casa Anziani

Venerdì 8 ore 09.15 Giumaglio

ore 09.30 Moghegno

ore 10.45 Maggia

ore 18.00 Aurigeno

Domenica 24 **VIGILIA DI NATALE**

ore 22.00 Coglio

ore 22.00 Aurigeno

ore 24.00 Maggia

Lunedì 25 **NATALE DEL SIGNORE**

ore 09.30 Lodano

ore 09.30 Someo

ore 10.45 Giumaglio

ore 10.45 Moghegno

Sabato 30 **SANTA FAMIGLIA E ...**

ore 16.45 Someo, Casa Anziani

ore 18.00 Coglio

Domenica 31 ore 09.30 Moghegno

ore 10.45 Maggia

Domenica 31 **... MARIA MADRE DI DIO (SOLENNITÀ)**

ore 18.00 Aurigeno

Gennaio 2018

Lunedì 1 ore 09.30 Moghegno

ore 10.45 Maggia

Venerdì 5 **EPIFANIA E ...**

ore 17.00 Lodano

ore 18.00 Coglio

Sabato 6 ore 09.30 Moghegno

ore 10.45 Maggia

Domenica 7 **... BATTESIMO DEL SIGNORE**

ore 09.30 Moghegno

ore 10.45 Maggia

ore 18.00 Aurigeno

Domenica 21 Sant'Agnese

ore 09.30 Moghegno

Febbraio 2018

Mercoledì 14 **MERCOLEDÌ DELLE CENERI**

ore 18.00 Giumaglio

ANNUNCI

Domenica 25 giugno 2017

FESTA ORATORIO MADONNA DI MONTENERO, DUNZIO

Ricordo della festa dell'oratorio in una giornata splendida e con un'affluenza "straordinaria" per la messa.



Domenica 27 agosto 2017

FESTA PATRONALE DI SAN BARTOLOMEO, AURIGENO

“Chiesa di Aurigeno: storia, musica e tradizione”

Il Consiglio parrocchiale di Aurigeno, nel periodo della festa patronale, ha proposto alla Comunità due appuntamenti di rilievo. Si è tenuta la serata di presentazione del Riordino dell'Archivio parrocchiale e il giorno seguente un Concerto con Giuliana Castellani, il mezzosoprano era accompagnata al pregevole organo dal maestro G. Pinchetti. Assieme alla Santa Messa di San Bartolomeo, le due serate sono state gradite e motivo di simpatica condivisione.



Domenica 17 settembre 2017
FESTA PATRONALE DI SAN PLACIDO EUSTACHIO, SOMEO



Domenica 24 settembre 2017
FESTA PATRONALE DI SAN MAURIZIO, MAGGIA



Nuova rotazione delle messe

Con l'inizio dell'Avvento, domenica 3 dicembre, entrerà in vigore la nuova rotazione delle messe per le parrocchie del Comune di Maggia. In collaborazione con tutti i Consigli Parrocchiali abbiamo ritenuto necessario effettuare dei cambiamenti rispetto allo schema adottato precedentemente per risolvere alcune criticità e per soddisfare alcune legittime richieste emerse nello scorso anno. Invito pertanto tutti a consultare gli orari delle messe esposti agli albi parrocchiali o nel sito www.parcocchiamaggia.ch

	2018	2019	2020	2021	2022	2023
Sabato 17.00	Someo Lodano	Someo Lodano	Someo Lodano	Someo Lodano	Someo Lodano	Someo Lodano
Sab 18.00	Coglio Giumaglio	Aurigeno	Coglio Giumaglio	Maggia	Aurigeno	Coglio Giumaglio
Dom 09.30	Moghegno	Maggia	Aurigeno	Coglio Giumaglio	Moghegno	Maggia
Dom 10.45	Maggia	Moghegno	Maggia	Moghegno	Maggia	Aurigeno
Dom 18.00	Aurigeno	Coglio Giumaglio	Moghegno	Aurigeno	Coglio Giumaglio	Moghegno

Venerdì 8 dicembre 2017

IMMACOLATA CONCEZIONE

Nella Chiesa parrocchiale della Madonna assunta di Giumaglio, verrà celebrata alle ore 9.15 la S. Messa per la solennità accompagnata dalla Corale Parrocchiale di Minusio. Al termine della funzione religiosa seguirà il mercatino artigianale organizzato dal gruppo "Insieme per condividere" il cui ricavato verrà devoluto per opere parrocchiali. Inoltre ci sarà un aperitivo presso la sala comunale.

Coglio: la cappella... vola

La Cappella della Madonna del Buon Consiglio, oltre che poco visibile ai passanti, necessita urgentemente di interventi sia alla struttura che ai dipinti.

Dopo vari studi e diverse valutazioni il Consiglio Parrocchiale (pres. Patrizia Franzoni-Lafranchi) in collaborazione col Comune, con persone esperte (ing. Antonio Mignami, ing. Fabio Bozzotti) e con il restauratore (Gabriele Grimbühler), ha ritenuto necessario e urgente uno spostamento per meglio salvaguardare nel suo insieme l'importante manufatto. Lo spostamento della Cappella è avvenuto con grande successo giovedì 9 novembre con la collaborazione dell'impresa Mignami di Cevio e della ditta Sabesa.

Il prossimo intervento sarà il restauro pittorico. La raccolta fondi continua, in quanto la Parrocchia non ha i mezzi finanziari per fronteggiare tutte le spese. Ringraziamo chi volesse aiutarci, ogni contributo per noi è indispensabile.

Banca Raiffeisen Vallemaggia, 6673 Maggia IBAN CH86 8033 5000 0008 7115 0



Il Consiglio Parrocchiale di Coglio

VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

**Reder Noah di Andrea ed Laura
Brignoli Lena di Stefano e Lucia
Mulas Elia di Gianluca e Karin
Colombi Elyn di Oliver e Lisa**

Lodano, 21 ottobre
Aurigeno, 28 ottobre
Aurigeno, 29 ottobre
Aurigeno, 29 ottobre



CRESIMA

Domenica 22 ottobre nella chiesa parrocchiale di Maggia, nella celebrazione presieduta dal Vicario Episcopale Mons. Claudio Mottini, hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione:

Pedrotti Sebastiano di Giumaglio.

Monfrecola Shirin Alison di Lodano.

**Caldara Alessandro, Cardoso De Jesus Fabio Miguel, Dellagana Rino,
Gadea Martini Elio, Gualdi Lea, Gugliemoni Matteo, Mossi Isaia, Ramelli Giona,
Speziale Giulia, Tormen Samira** di Maggia.

Dotta Gaëlle, Ramelli Luca di Moghegno.



DEFUNTI

Coppini Ezio

Piezzi Pia

Calamia Antonio

Giumaglio, 25 agosto

Giumaglio, 6 settembre

Maggia, 9 ottobre

MATRIMONI

Bonetti Nathan con Monticelli Sara	Maggia, 9 settembre
Rianda Patrick con Belviso Annamaria	Moghegno, 16 settembre
Belotti Davide con Bétrisey Sally	Gordevio, 16 settembre
Zanini Enrico con Bertini Valentina	Maggia, 16 settembre
Roncoroni Simone con Semeraro Giada	Cardada, 23 settembre
Filippi Giacomo con Ghelfi Laura	Cigliano (IT), 28 ottobre

Durante la celebrazione esequiale della defunta Pia Piezzi, in suo ricordo fu recitata una sua poesia che partecipiamo a tutte le parrocchie e a "tüt i parochian".

"Per la Gesa rinovada"

*A leg al boletin de dü mes fà
chissa quanti che a tiraa al fiaa
perché Don Fabio, ogni volta in riunion
o manifestava la sò convinzion
che a Pasqua la saresa averada
da podee dii la Mesa in dela gesa rinovada,
ma con la gioia de tüt i parochian
pensem un pò anca a qui povri campan,
per tanto temp dovee tasee lì a testa basa
guarda chi che lavora e chi che pasa,
finalmente i po guardaa al ciel,
drizaa la testa
ciamaa per i funzion, sonna a festa!
Ades la Gesa lè bela rinovada, da podee
celebraa,*

*pregaa pensaa e festegiaa!
ghè anca i riscaldament,
con tüt i confort, intonaat al temp present
e con la speranza che i banc
i vegna ben occupaa
ringraziom tüt chi che a colaboraa.
Un pensee anca a la gesa da Coi
che la ospitaa in tanti ocasion
fünerai, matrimoni e altri funzion.*

*Caro Signor, ades fà che i belez materiai
i sia mia pusee important che i afari
spirituai, e noi devom mia dimenticaa
che questa lè l'ultima cà
che podomo visitaa prima dal'Eternità.*

Piezzi Pia, Giumaglio, Marzo 1993

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Aurigeno	CH 91 0076 4103 1969 P000 C, Banca Stato, Ascona
Bollettino Parr. Aurigeno	Cto: 16089.17 / CCP 65-6427-7 Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Coglio	CH 86 8033 5000 0008 71150, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Opere Parrocchiali Giumaglio	CH 31 8033 5000 0002 18069, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Lodano	Cto: 8652.92, Banca Raiffeisen Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Maggia	CCP 65-5856-2
Opere Parrocchiali Moghegno	CH 41 8033 5000 0002 1042 0, Banca Raiffeisen, Vallemaggia
Consiglio Parrocchiale Someo	CH 82 8033 5000 0003 8030 5, Banca Raiffeisen, Vallemaggia

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

10^a edizione **VIA DEI PRESEPI**

08.12.2017 – 07.01.2018

M

- Esposizione lungo le strade del nucleo di **45 originali** **natività** allestite artigianalmente.

O

VENERDÌ 8 DICEMBRE

ore 17:30 – Piazzeta

Esibizione del gruppo canoro Seven o'clock con ricco aperitivo offerto per i 10 anni della Via dei Presepi.

G

SABATO 9 DICEMBRE

ore 17:00 – Sala comunale

Teatro dei bambini "Il piccolo albero di Natale"

> **Repliche: SABATO 23 DICEMBRE alle ore 15:00 e alle ore 17:30**

H

DOMENICA 10 DICEMBRE

dalle ore 10:00 alle ore 16:00 – Nucleo

Mercatino di Natale con prodotti di artigianato e specialità nostrane (grido, cicitt, raclette,...), allietato dalle note della zampogna di Ilario.

ore 11:30 – Cortile della Pensione Serena

Racconto per bambini "La Lupa"

ore 16:00 – Chiesa parrocchiale

Concerto dei bambini del Coro Clairière

E

G

DOMENICA 17 DICEMBRE

ore 11:00 – Chiesa parrocchiale

Concerto di Natale del Coro Incanto.

N

O

DOMENICA 7 GENNAIO

ore 16:30 – Chiesa parrocchiale

Concerto di chiusura dei Greensleaves.

ORARIO

SS. MESSE DOMENICALI



DAL 2 DICEMBRE 2017 ENTRA IN VIGORE IL NUOVO ORARIO

Valle Rovana	Sabato e vigilie	
Linescio	vedere albo parrocchiale	
Niva	vedere albo parrocchiale	
Campo	vedere albo parrocchiale	
Cimalotto	vedere albo parrocchiale	
Cerentino	vedere albo parrocchiale	
Valle Rovana	Domenica	
Bosco Gurin		ore 09.00
Comune di Lavizzara	Sabato e vigilie	
Fusio		ore 17.30
Sornico	1° - 3° - 5° sabato	ore 19.00
Prato	2° - 4° sabato	ore 19.00
Brontallo		ore 19.00
Comune di Lavizzara	Domenica	
Menzonio		ore 09.00
Broglio		ore 10.30
S. Carlo	1 ^a - 3 ^a - 5 ^a domenica	ore 10.30
Peccia	2 ^a - 4 ^a domenica	ore 10.30
Comune di Cevio	Sabato e vigilie	
Cevio – Residenza alle Betulle (ospedale)		ore 16.00
Cavergno		ore 19.00
Comune di Cevio	Domenica	
Cevio – chiesa parrocchiale/chiesina		ore 09.00
Bignasco		ore 10.30

Le Ss. Messe feriali a Bosco Gurin, Broglio, Brontallo, Prato e S. Carlo v. di Peccia sono sospese per l'inverno.

S. MESSE FERIALI

Martedì	16.00 Cevio Residenza alle Betulle (ospedale)
Mercoledì	09.00 Bignasco
Giovedì	16.00 Cevio Residenza alle Betulle (ospedale) 19.00 Cavergno
Venerdì	07.30 Cevio chiesina

CASA PARROCCHIALE DI CEVIO

Sacerdoti: **don Juan Pablo Bravo, don Bartolomeo Benedetti (don Lino), don Maurizio Pensa**

Cevio Vecchio 3 – 6675 Cevio / ☎ 091 754 16 88 (casa parrocchiale)

don Juan Pablo: ☎ 076 572 18 97 - juanpablo6512@gmail.com

LA PAROLA DEL PARROCO

Nascita del Figlio di Dio a Betlemme

Cari parrocchiani, il libro del Qo-let dice che "c'è un tempo per ogni cosa", e si sta avvicinando a noi il tempo di Avvento, col quale iniziamo un nuovo anno liturgico. E questo tempo viene scandito da una frase che ricorre spesso nei Vangeli di queste domeniche di Avvento: "Vegliate!". Ma cosa si intende con questa parola? Vegliare significa nella Scrittura aspettare per non essere sorpresi, attendere qualcosa di molto importante.

L'arrivo di Dio fatto bambino genera inquietudine e disturbo. Nessuno lo aspettava, nemmeno il popolo educato per accoglierlo. Da una parte troviamo Erode, il re pieno di gelosia e di odio nei confronti di quello che lui pensa essere l'usurpatore del suo trono, incominciando così a pianificare la sua eliminazione. Dall'altra, gli abitanti di Betlemme, tutti preoccupati per una vicenda di questo mondo, il censimento ordinato dall'imperatore, che non hanno tempo per occuparsi di un ulteriore problema, quello di una coppia in attesa di un'imminente nascita, costretta a cercare disperatamente un rifugio, un riparo qualsiasi dove poter far nascere il bambino.

Così, in questo contesto, che è uno spaccato dell'umanità di tutti i tempi, si produce l'arrivo dell'Emmanuele, del Dio con noi. Non può esserci un maggiore contrasto tra l'attitudine dei cittadini del cielo e quelli della terra: lassù tutti gli occhi sono puntati sull'evento che sta per accadere e che cambierà la storia e la creazione intera; invece qui in terra gli uomini si preoccupano dei propri affari, dei propri interessi che nessuno può e deve sconvolgere. Ciò che è piccolo in questo

mondo non viene considerato, sono importanti solo quelle cose che fanno grande rumore, solo quelle cose impregnate di superbia umana.

Per questo Dio appare senza tanto rumore, senza fuochi d'artificio, fragile, in un bambino appena nato in un luogo piccolo e sperduto della terra.

Da quale mente può uscire un tale progetto? Solo da Dio! E chi mai può obiettare, chi potrebbe mai mettersi contro per distruggerlo? Solo il principe delle tenebre e i suoi seguaci.



Nel mezzo della notte, il Sole - l'autentico Sole - irrompe nella storia riempiendo di amore e di pace gli uomini di buona volontà. In mezzo alla notte si fa udire il coro degli angeli e con gli occhi in lacrime prorompe in un divino "Gloria a Dio nell'alto dei cieli!" per la meraviglia che è apparsa sulla terra, Dio che si fa sua creatura! E questa terra intrisa delle nostre miserie, dal giorno del Natale è un luogo benedetto, perché Dio stesso è venuto ad abitare in essa.

"Il popolo che camminava nelle tenebre ha visto una grande luce; su coloro che

abitavano in terra tenebrosa una luce rifulse. Hai moltiplicato la gioia, hai aumentato la letizia. Gioiscono davanti a te come si gioisce quando si miete e come si esulta quando si divide la preda. Perché tu hai spezzato il giogo che l'opprimeva (...) Perché un bambino è nato per noi, ci è stato dato un figlio. Sulle sue spalle è il potere e il suo nome sarà: Consigliere mirabile, Dio potente, Padre per sempre, Principe della pace.” (Is 9,1-4).

Fuori della grotta, migliaia di angeli percorrono la terra annunciando l'arrivo del salvatore, annunciando il magnifico messaggio: “Pace in terra!”. Il messaggio è lo stesso oggi come allora, ma è diverso

l'orecchio di chi lo ascolta. I piccoli, i poveri si rallegrano e si mettono in cammino verso la grotta per incontrare il Dio-con-noi; i grandi, i ricchi si chiudono e rimangono rigidi ed induriti nel loro cuore, nelle loro faccende umane. Giuseppe e Maria, dal canto loro, contemplanano attoniti l'evento; si guardano, pregano, benedicono e adorano, contemplando Colui che dorme tranquillo tra le braccia di Maria perché sa che Dio, suo Padre, veglia su di Lui.

Auguro ad ognuno di voi e alle vostre famiglie un Santo Natale 2017.

don Juan Pablo

SOSTEGNO AL NOSTRO BOLLETTINO INTERPARROCCHIALE

Cari lettori, il nostro bollettino interparrocchiale è uno strumento senza alcun scopo di lucro per fornire informazioni e notizie utili sulla vita pastorale nelle nostre parrocchie di tutta la Vallemaggia. Esso tuttavia ha bisogno di essere sostenuto economicamente, almeno per aiutare a coprire i costi di produzione (circa 2,25 Fr. ogni copia), che normalmente restano a carico delle parrocchie e dell'associazione a cui fanno riferimento. In occasione del tempo di Natale ormai vicino, facciamo così appello alla vostra sensibilità per chiedervi un contributo a questo scopo, rivolgendoci in modo particolare alle persone che lo ricevono a casa tramite posta. Potete utilizzare per il versamento:

- i numeri di conto relativi alle varie parrocchie, che trovate all'interno del libretto, indicando la finalità per il bollettino interparrocchiale;

oppure, preferibilmente:

- Associazione Amministrazioni parrocchiali di media e alta Vallemaggia
Banca Raiffeisen Vallemaggia - IBAN n. CH69 8033 5000 0003 4270 9

Un grazie di cuore per la vostra generosità.

I vostri parroci



LA PAGINA DELLA SPIRITUALITÀ

Cari fedeli, nei giorni che precedono la Solennità dell'Epifania, in molte zone di lingua tedesca, soprattutto in Baviera, e nei cantoni cattolici della Svizzera e nell'Alto Adige, nella notte tra il 5 e il 6 gennaio i ragazzi girano per le strade dei paesi e segnano con il gesso, sulle porte delle case, le cifre dell'anno in corso e la sigla C+M+B. (*Christus mansionem benedicat*), "Cristo benedica questa casa". Per altri è invece l'abbreviazione di Caspar, Melchior, Balthasar, cioè dei nomi dei tre Re Magi. I ragazzi scrivono sugli stipiti e sulle porte delle case, un segno visibile della bontà e umanità di Dio. San Proco di Costantinopoli scrive: «*Cristo apparve nel mondo e mettendo ordine nel mondo in disordine, lo rese bello*» (Disc. Per l'Epifania, 7,1-3). Nel Nuovo Testamento si compie definitivamente questa epifania di bellezza nella rivelazione di Dio in Gesù Cristo. La bellezza di Cristo ci affascina e ci ammalia, facendoci uscire da noi stessi, e ci muove alla sua piena conoscenza. Lasciamoci anche attirare dalla spiritualità di un grande mistico, san Bernardo, del quale vi proponiamo il testo seguente e meditiamo con attenzione.

Dai «Discorsi» di san Bernardo, abate.
(Disc. 1 per l'Epifania, 1-2; PL 133, 141-143).
Nella pienezza dei tempi è venuta anche la pienezza della divinità.



«**S**i sono manifestate la bontà e l'umanità di Dio Salvatore nostro» (Tt 2,11). Ringraziamo Dio che ci fa godere di una consolazione così grande in questo nostro pellegrinaggio di esuli, in questa nostra miseria. Pri-

ma che apparisse l'umanità, la bontà era nascosta: eppure c'era anche prima, perché la misericordia di Dio è dall'eternità. Ma come si poteva sapere che è così grande? Era promessa, ma non si faceva sentire, e quindi da molti non era creduta. Molte volte e in diversi modi il Signore parlava nei profeti (Eb 1,1). «Io — diceva — nutro pensieri di pace, non di afflizione» (cfr. Ger 29,11). Ma che cosa rispondeva l'uomo, sentendo l'afflizione e non conoscendo la pace? Fino a quando dite: «Pace, pace, e pace non c'è?». Per questo gli «annunziatori di pace piangevano amaramente» (Is 33,7) dicendo: «Signore, chi ha creduto al nostro annunzio?» (Is 53,1).

Ma ora almeno gli uomini credono dopo che hanno visto, perché «la testimonianza di Dio è diventata pienamente credibile» (cfr. Sal 92,5). Per non restare nascosto neppure all'occhio torbido, «Egli ha posto nel sole il suo tabernacolo» (cfr. Sal 18,6).

Ecco la pace: non promessa, ma inviata; non differita, ma donata; non profetata, ma presente. Dio Padre ha inviato sulla terra un sacco, per così dire, pieno della



sua misericordia; un sacco che fu strapato a pezzi durante la passione perché ne uscisse il prezzo che chiudeva in sé il nostro riscatto; un sacco certo piccolo, ma pieno, se «ci è stato dato un Piccolo» (Is 9,6) in cui però «abita corporalmente tutta la pienezza della divinità» (Col 2,9).

Quando venne la pienezza dei tempi, venne anche la pienezza della divinità. Venne Dio nella carne per rivelarsi anche agli uomini che sono di carne, e perché fosse riconosciuta la sua bontà manifestandosi nell'umanità. Manifestandosi Dio nell'uomo, non può più esserne nascosta la bontà. Quale prova migliore della sua bontà poteva dare se non assumendo la mia carne? Proprio la mia, non la carne che Adamo ebbe prima della colpa. Nulla mostra maggiormente la sua misericordia che l'aver egli assunto la nostra stessa miseria. «Signore, che è quest'uomo perché ti curi di lui e a lui rivolga la tua attenzione?» (cfr. Sal 8,5; Eb 2,6). Da questo sappia l'uomo quanto Dio si curi di lui, e conosca che cosa pensi e senta nei suoi riguardi. Non domandare, uomo, che cosa soffri tu, ma che cosa ha sofferto lui. Da quello a cui egli giunse per te, riconosci quanto tu valga per lui, e capirai la sua bontà attraverso la sua umanità. Come si è fatto piccolo incarnandosi, così si è mostrato grande nella bontà; e mi è tanto più caro quanto più per me si è abbassato. «Si sono manifestate - dice l'Apostolo - la bontà e l'umanità di Dio nostro Salvatore» (Tt 3, 4). Grande certo è la bontà di Dio e certo una grande prova di bontà egli ha dato congiungendo la divinità con l'umanità.

INTERVENTO S. MESSA DI ACCOGLIENZA

DOMENICA 8 OTTOBRE 2017

Cari sorelle e fratelli in Cristo,
Caro Mons. Claudio, Vicario episcopale e Delegato del Vescovo Valerio,
Caro Don Lino, e soprattutto cari Don Juan Pablo e Don Maurizio,
È con piacere che vi porgo il più cordiale saluto di benvenuto nel comprensorio dell'Alta Vallemaggia, a nome delle Par-

rocchie di Cevio, Bignasco, Cavigno, Brontallo, Menzonio, Broglio, Prato Soronico, Peccia St. Antonio, Peccia S. Carlo, Fusio, Linescio, Cerentino, Niva, Campo, Cimalmotto, Bosco Gurin e delle rispettive comunità, senza dimenticare le Terre di Valle Bavona.

Un vasto comprensorio montano il no-

stro, tipicamente alpino, dove troviamo sparpagliate, a quote molto differenti, tra i 400 e i 1500 metri, numerose piccole o piccolissime comunità, che Don Maurizio ha già avuto modo di scoprire nell'anno di diaconato prima della sua ordinazione presbiterale e quindi nei primi mesi del suo ministero sacerdotale che ha già vissuto con noi.

Don Juan Pablo è invece arrivato da poche settimane e deve ancora scoprire molto della nostra regione, ricca di natura e di fascino paesaggistico, di valli tortuose e impervie, con vie di collegamento non sempre agevoli, specialmente durante la stagione invernale, che confidiamo non siano motivo d'inconvenienti o, peggio, di scoraggiamento.

Ci tengo a rimarcare che siete anche arrivati in un comprensorio ricco di storia e cultura religiosa cattolica e cristiana. Il nostro territorio è disseminato di chiese, oratori, cappelle, croci, affreschi sacri e ovunque si trova testimonianza di un radicato vissuto religioso.

Ciononostante va detto francamente che la regione, componente essenziale della vita dei nostri paesi fino a pochi decenni fa, è ora in grave e seria difficoltà e sembra ormai interessare realmente a pochi. Questo è certamente l'aspetto che, più delle nostre strade di montagna, non vi deve scoraggiare quando vi troverete in chiese desolatamente vuote o con scarsa partecipazione, quando vi confronterete con l'indifferenza di comunità poco interessate a compiere un vero cammino di fede.

Poco consola sapere che noi, in Alta Vallemaggia, in definitiva viviamo, nell'ambito religioso, il fenomeno detto della secolarizzazione ben conosciuto in tutto l'Occidente cristiano, con prospettive invero difficilmente immaginabili.

Non mi permetto certo di banalizzare in questo momento un discorso tanto impegnativo e complesso che merita, in altre sedi, ben altro approfondimento.

Mi pare però opportuno cogliere l'occasione almeno per una riflessione che dia

anche significato e sostanza a questo mio intervento.

Di fronte al fenomeno della secolarizzazione, che ci tocca direttamente in modo sempre più preoccupante, mi sembra di constatare che vi sia in definitiva solo una triste rassegnazione, lasciando andare le cose come vanno, raffazzonando alla meglio i problemi e le carenze che via via si presentano e che sono sempre più vistosi e di difficile soluzione.

Questo è causa di difficoltà anche nella normale conduzione delle Parrocchie. Vengono infatti a mancare collaboratori per le attività parrocchiali, viene meno l'interesse per la propria Parrocchia e comunità e il tutto diviene anche fonte di problemi d'ordine finanziario.

Di questo passo, non oso pensare cosa sarà delle nostre Parrocchie nel giro di pochi decenni ma ritengo di poter affermare che sia reale il rischio di vedere andare perduto il nostro importante e storico patrimonio di fede e di cultura religiosa.

Vogliamo finalmente provare a invertire la tendenza?

Noi laici siamo chiamati a fare la nostra parte, non possiamo certo chiamarci fuori. Del resto il Concilio Vaticano II, con la Costituzione pastorale *Gadium et Spes*, ha proprio dato ai laici la corresponsabilità nella missione della Chiesa. Purtroppo è questo un discorso finora mai pienamente risolto e quindi ci troviamo con laici generalmente impreparati; è quindi mancata la necessaria maturazione in fatto di responsabilità e di ruoli.

Però, se vogliamo provare a invertire la tendenza, abbiamo sicuramente bisogno, prima di tutto, della volontà e della collaborazione dei nostri parroci, è questo un dato fondamentale e determinante.

Bisogna anche avere il coraggio, con umiltà, di chiedersi come mai siamo giunti a questa situazione, come mai troviamo le chiese vuote. Evidentemente qualcosa è stato sbagliato o è andato storto o non è stato capito e ora bisogna anche avere la disponibilità a cambiare, a ripartire su

altre basi, a mettere in discussione quello che è sempre stato fatto, per ritrovare nuovi stimoli, nuovo slancio, se necessario andando oltre alla singola Parrocchia per fare un discorso comunitario più ampio, come di fatto accade già da tempo ma non ancora con piena convinzione.

Il cambiamento ha segnato profondamente la nostra società negli ultimi decenni, in tutti gli ambiti, e quindi anche la Chiesa è chiamata ad un inevitabile rinnovamento. Sarà forse necessario rinunciare a delle tradizioni, a delle consolidate abitudini che però non funzionano più.

Già Papa Giovanni XXIII diceva saggiamente che le tradizioni di oggi sono il progresso di ieri e il progresso di oggi saranno le tradizioni di domani ... per dire che non dobbiamo temere il cambiamento, quando occorre, naturalmente ben ponderato e concordato, senza improvvisazioni. Non mi sembra nemmeno più possibile intendere l'azione pastorale limitandola alle funzioni liturgiche e alla catechesi tradizionale, occorre sviluppare un campo d'azione più ampio – che non significa fare dell'attivismo – nell'ambito, per esempio, dei giovani, delle famiglie e degli anziani, con un approccio sociale ancor prima che pastorale.

Sono ben consapevole, cari Don Juan Pablo e Don Maurizio, di chiedervi un impegno non facile, di avere non poche aspettative, ma questa è la vostra missione.

E non è una missione impossibile, in questo bisogna avere fede.

Non ho evidentemente facili soluzioni in tasca, siamo tutti coscienti che si tratta di un cammino tortuoso – come le nostre strade, per restare nel tema iniziale – ma in definitiva tanto si può già risolvere con un sorriso, con un gesto d'attenzione o di disponibilità, con una effettiva e sentita presenza, prima di tutto umana, nelle nostre comunità.

Poi non andranno perse le occasioni che avrete d'incontrare la gente e quindi di dare testimonianza, proponendovi in modo preparato, coerente e convincente. Penso in particolare, per esempio, in oc-

casione degli abituali impegni liturgici (alle S.Messe) che vanno ben preparati, oppure alla catechesi dei sacramenti o durante le lezioni scolastiche d'istruzione religiosa, tutti momenti decisamente importanti d'incontro, specialmente con quella gioventù sempre più assente e disorientata, per proporre seriamente un cammino di ricerca interiore sui nostri valori culturali e religiosi. Concludo con uno spunto di riflessione, di fonte anonima, che mi sembra molto significativo e che si inserisce bene nel discorso fatto.

Dio non ha mani, ha soltanto le nostre mani per costruire il suo Regno.

Dio non ha piedi, ha soltanto i nostri piedi per camminare sui suoi sentieri.

Dio non ha labbra, ha soltanto le nostre labbra per portare il perdono.

Noi siamo un'autentica Bibbia che i popoli leggono ancora.

Noi siamo "vero messaggio" di Dio scritto in opere e parole.

Invito tutti, dopo questa S.Messa di accoglienza dei nostri nuovi parroci, a fermarvi un momento all'esterno della chiesa per l'aperitivo, momento conviviale d'incontro, e ringrazio sentitamente tutti coloro che hanno collaborato per questa celebrazione e nell'organizzazione dell'aperitivo. Cari Don Juan Pablo e Don Maurizio, vi esprimo, a nome delle nostre comunità, i migliori auguri per la vostra missione in Alta Vallemaggia, che possa essere, per voi e per noi tutti, un'esperienza felice, proficua e spiritualmente arricchente. Vi accompagni nel vostro servizio la nostra preghiera, il nostro sostegno e la benedizione del Signore.

Buon lavoro e buon cammino.

Fausto Rotanzi,

presidente della Parrocchia di Cavigno
e presidente dell'Associazione delle
Amministrazioni parrocchiali di Media e
Alta Vallemaggia

Cevio, domenica 8 ottobre 2017

VITA SACRAMENTALE

BATTESIMI

Prato-Sornico

Grassi Delia figlia di Stefano e Giulia 23 aprile 2017

Broglio

Donati Aline figlia di Dorianò e Lara 20 agosto 2017

Caveragno

Balli Kevin figlio di Gabriele e Consuelo 7 maggio 2017

Balli Davide figlio di Roberto e Giorgia 28 maggio 2017

Inselmini Timea Bea figlia di Brenno e Martina 4 giugno 2017

Felícia Ferreira Cardoso figlia di Marco e Marilena 4 giugno 2017

Cerighetti Cloé Elisa figlia di Daniele e Elisabeth 17 giugno 2017

Palli Giorgia Chiara Maddalena figlia di Pietro e Lorenza 18 giugno 2017

Peyton Derungs figlia di Raul e Laura 21 ottobre 2017

S. Carlo v. di Peccia

Cavalli Nadine figlia di Christian e Katia 1 ottobre 2017

Menzonio

Barros Abreu Eva Maria figlia di Paolo e Fabiana 11 novembre 2017

PRIME COMUNIONI

Domenica 21 maggio 2017, nella chiesa parrocchiale di Sant'Antonio Abate di Peccia, hanno ricevuto la Prima Comunione:

Caveragno Ada Inselmini, Andrea Biadici e Kevin Balli

Sornico Alessandro Micotti

Cevio Vera Beroggi

Peccia Ariela Dazio

S. Carlo di Peccia Fabian Cavalli

DEFUNTI

Bignasco Fenini Vittorio 24 dicembre 2016

Lunari Domenico 19 agosto 2017

Broglio Donati Emidio 17 gennaio 2017

Menzonio Giuseppina Canepa n. Grandi 30 luglio 2017

Fanny Mutti 31 luglio 2017

Campo Vallemaggia Elisa Augusta Bohrer Pedrazzi n. Pedrazzini 3 settembre 2017

Cevio Canepa Clara n. Dellagania 16 dicembre 2016

Di Vita Vasco 20 agosto 2017

Manetti Marco Attilio 26 luglio 2017

Cerentino	Beroggi Vincenzo 25 ottobre 2017
Peccia	Dazio Dolores n. Vedova 16 febbraio 2017 Dazio Luciano 18 giugno 2017
Cavergno	Remo Tonini 18 settembre 2017 Balli Riccardo 15 giugno 2017 Bertolli Lidia n. Balli 23 aprile 2017 Martini Cesarina n. Zoppi 10 febbraio 2017 Zanini Antonio 30 gennaio 2017
Brontallo	Maddalena Alberto 28 marzo 2017

MATRIMONI

Cavergno	Oliveira Martinho Marino Alberto con Giulieri Petra	7 ottobre 2017
Fusio	Flocchini Simone Renzo con Dazio Alice Martina Rita	30 settembre 2017
Broglia	Bettazza Ivan con Bagnovini Kristel	14 ottobre 2017

CRESIMA 2017 DELL'ALTA VALLEMAGGIA

PARROCCHIA SAN MICHELE ARCANGELO A BIGNASCO

Domenica 1° ottobre 2017, nella chiesa parrocchiale San Michele Arcangelo, Mons. Ernesto Storelli, ha conferito il sacramento della Confermazione a 10 giovani delle nostre parrocchie. Quest'anno l'accompagnamento musicale è stato realizzato da Luca Papina all'organo e dal gruppo musicale "Voce amica", che insieme hanno condecorato la solenne celebrazione Eucaristica. Ai nostri giovani il più sincero augurio di poter gustare appieno i doni dello Spirito Santo che hanno ricevuto, per vivere una vita felice e serena, piena di gioia e di soddisfazioni.

Bignasco
Raffaele Filippini

Broglia
Nora Canepa

Cavergno
Gloria Testori
Samantha Balli
Aron Dalessi
Remy Martini

Cevio
Giovanni da Costa

Prato - Sornico
Alice Micotti
Noemi Micotti
(Maggia, 22.10)

Cerentino
Aris Beroggi



CALENDARIO LITURGICO

PER LE CELEBRAZIONI DEL TEMPO DI NATALE

Dicembre 2017

VIGILIA DI NATALE

Domenica 24

ore 16.00	Cevio - Residenza alle Betulle
ore 16.00	Linescio
ore 17.15	Niva
ore 17.30	Cerentino oratorio di Camanoglio
ore 22.00	Sornico
ore 24.00	Cevio

NATALE DEL SIGNORE

Lunedì 25

ore 09.00	Bosco Gurin
ore 09.00	Cavergno
ore 09.00	Fusio
ore 09.00	Menzonio
ore 10.30	Brontallo
ore 10.30	Broglio
ore 10.30	Bignasco
ore 10.30	Peccia

SANTA FAMIGLIA DI GESÙ

GIUSEPPE E MARIA

Sabato 30 Messe della vigilia

ore 16.00	Cevio - Residenza alle Betulle
ore 17.15	Campo
ore 17.30	Fusio
ore 19.00	Brontallo
ore 19.00	Cavergno
ore 19.00	Prato

Domenica 31

ore 09.00	Bosco Gurin
ore 09.00	Cevio - chiesa parr.
ore 09.00	Menzonio
ore 10.30	Bignasco
ore 10.30	Broglio
ore 10.30	S. Carlo v. di Peccia

Gennaio 2018

MARIA SS. MA MADRE DI DIO

Lunedì 1

ore 09.00	Bosco Gurin
ore 09.00	Cevio - Residenza alle Betulle
ore 09.00	Fusio
ore 10.30	Cavergno interparrocchiale
ore 10.30	Sornico interparrocchiale

EPIFANIA DEL SIGNORE

Venerdì 5

ore 16.00	Messe della Vigilia Cevio - Residenza alle Betulle
ore 17.15	Campo
ore 19.00	Brontallo
ore 19.00	Cavergno
ore 19.00	Sornico

Sabato 6

ore 09.00	Bosco Gurin
ore 09.00	Cevio - chiesa parr.
ore 09.00	Fusio
ore 10.30	Bignasco
ore 10.30	Broglio
ore 10.30	Peccia

SS. CONFESSIONI IN PREPARAZIONE AL NATALE

- Su richiesta, dopo ogni S. Messa o su appuntamento.
- Bignasco Sabato 16 dicembre ore 09.00-10.00
- Cavergno Sabato 16 dicembre ore 10.00-11.00

AGENDA



Dicembre 2017

- Giovedì 7** **Caveragno: Rassegna Organistica Valmaggese**, concerto d'Avvento con Stefano Molardi e l'Accademia Barocca italiana ore 20.30
- Venerdì 8** **Solennità dell'Immacolata Concezione della B. V. Maria**
consultare orario SS. Messe all'albo parrocchiale; in particolare:
Broglio: Festa patronale B. V. Maria di Loreto e
interparrocchiale per le parrocchie di Lavizzara, S. Messa ore 10.30
Caveragno: festa oratorio di Fontana, S. Messa ore 10.30
- Dal 16 al 23** **Cevio chiesina: Novena per gli adulti (dal 18 dicembre)** ore 18.00
Varie località: Novena itinerante per bambini e famiglie con la
modalità "Cantori della Stella" (vedere volantini affissi alle chiese) ore 17.00
- Lunedì 25** **Solennità Natale del Signore** (vedere calendario liturgico)
- Martedì 26** **Bosco Gurin: tradizionale concerto di S. Stefano**, con la cantautrice occitana della Val Pellice Leira Tron ore 17.30

Gennaio 2018

- Lunedì 1** **Solennità Maria SS.ma Madre di Dio** (vedere calendario liturgico)
- Sabato 6** **Solennità dell'Epifania** (vedere calendario liturgico)
- Domenica 7** **Visletto: Festa dell'oratorio San Defendente, S. Messa** ore 09.00
seguirà l'incanto dei doni
- Domenica 14** **Peccia: Festa patronale Sant'Antonio Abate, S. Messa** ore 10.30
- Domenica 21** **Prato: Festa della chiesa di Prato S. Sebastiano, S. Messa** ore 10.30

Febbraio 2018

- Domenica 11** **Cevio: chiesina, Festa della Madonna di Lourdes, S. Messa** ore 09.00



*vicino a casa...
per un commercio che conviene
a chi produce e a chi compera*

Orari d'apertura negozio di Cavergno

Mercoledì	ore 15.00–17.00
Giovedì	ore 09.00–11.00
Venerdì	ore 15.00–17.00
Sabato	ore 09.00–11.00/15.00–17.00

PER LE VOSTRE OFFERTE

Parrocchia di Bignasco	4343954005000001764, BancaStato Bellinzona
Parrocchia di Bosco Gurin	CCP 65-2439-5
Parrocchia di Broglio	CCP 65-4557-1
Parrocchia di Brontallo	320 00000 1404516 80320, Banca Raiffeisen Cevio
Parrocchia di Campo	709425 80335, Raiffeisen Maggia e Valli
Parrocchia di Cavergno	CH73 8033 5000 0011 1010 1 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di Cerentino	CCP 65-4884-0
Parrocchia di Cevio	CH91 8033 5000 0012 03285 Raiffeisen Vallemaggia
Parrocchia di Cimalmotto	CCP 65-9328-2
Parrocchia di Fusio	CCP 65-2782-7
Parrocchia di Linescio	CCP 65-2494-1
Parrocchia di Menzonio	CCP 65-3561-1
Parrocchia di Niva	CCP 65-5591-8
Parrocchia di Prato-Sornico	CCP 65-6256-4
Parrocchia di S. Antonio Peccia	CCP 65-1136-5
Parrocchia di S. Carlo v. di Peccia	CCP 65-1165-2

UN SINCERO GRAZIE PER LE VOSTRE GENEROSE OFFERTE

Care/i bambine/i, ragazze/i e famiglie della media e alta Vallemaggia
per prepararci al Natale abbiamo pensato di proporvi una bella esperienza:

I CANTORI DELLA STELLA

"i bambini aiutano altri bambini"



I Cantori della stella sono gruppi di bambini e ragazzi che, vestiti da Re Magi e pastori, si recano di casa in casa con una grande stella su un bastone ed eseguono un canto o recitano delle poesie natalizie per annunciare la gioia del Natale. Lasciano poi nelle case una stella con un messaggio di pace.

In cambio del loro impegno, le persone che li accolgono possono ringraziare questi giovani missionari depositando un'offerta nel loro salvadanaio per sostenere un progetto di Missio-Infanzia, quest'anno viene sostenuta la ristrutturazione di una casa di accoglienza per ragazze/i a Santhpur in India.

Abbiamo fissato **2 incontri** dove i bambini e ragazzi potranno conoscere il progetto sostenuto, impareranno canti e poesie e prepareranno gli abiti, le stelle, le lanterne, ecc.:

giovedì **7** e giovedì **14 dicembre** dalle ore 17:00 alle ore 18:00
presso il **centro scolastico di Sornico**

Programma uscite:

sabato 16 dicembre	ore 17:00	Bignasco	S. Messa "speciale", i bambini riceveranno il mandato da parte del parroco per poter iniziare questa bella avventura
lunedì 18 dicembre	ore 17:00	Cavergho	Ritrovo sul sagrato della Chiesa, poi itinerante per le vie e le case del paese.
mercoledì 20 dicembre	ore 15:00	Cevio	Presso il Centro sociosanitario "Le Betulle"
sabato 23 dicembre	ore 17:00	Menzonio	Ritrovo sul sagrato della Chiesa, poi itinerante per le vie e le case del paese.
lunedì 25 dicembre	ore 10:30	Broglio	S. Messa di Natale per le famiglie, consegna del ricavato

L'attività è proposta ai bambini e ragazzi dai 4 ai 14 anni. Durante tutte le attività i bambini dovranno essere accompagnati da un adulto. È consigliato, ma non obbligatorio essere presenti a tutte le uscite.

Per chi è interessato a partecipare, l'iscrizione è necessaria affinché si possa organizzare al meglio il materiale. **Iscrizione entro il 26 novembre 2017** tramite un sms a Daniela 078 606 01 13 o Simona 079 711 90 76

Vi aspettiamo numerosi
Don Juan Pablo e collaboratori